



[Home](#) > [Teatro](#) > [Novità librerie](#) > Quaderni del D@ms di Torino

Antigone, volti di un enigma

Da Sofocle alle Brigate Rosse

a cura di Roberto Alonge

Quaderni del D@ms di Torino

Antigone, volti di un enigma

Da Sofocle alle Brigate Rosse

a cura di Roberto Alonge

17/06/2008

Appena pubblicato l'ultimo dei quaderni del D@ms torinese. Riportiamo il sommario degli interventi e parte della Prefazione.

Antigone, volti di un enigma

Da Sofocle alle Brigate Rosse

a cura di Roberto Alonge

Ancora un volume del DAMS torinese, frutto – come accade spesso – di un convegno a largo spettro interdisciplinare, a partire però sempre dalle radici classicistiche. Siamo convinti che i DAMS non possano essere dei crostacei abbarbicati sulla roccia della contemporaneità e della militanza. Hanno bisogno di aria, di profondità, di prospettiva storica. Hanno bisogno dunque – fra i propri insegnanti – di storici, certo, ma anche di antichisti, di studiosi del Cinquecento. Siamo lieti che nel nostro DAMS siano *inquadrati* (per usare un brutto termine burocratico-accademico) storici contemporaneisti come Giovanni De Luna o Sergio Luzzatto, ma ci siamo sforzati di costruire anche un gruppo di studiosi del Rinascimento, chiamando a Torino storici della danza e musicologi come Alessandro Pontremoli e Luisa Zanoncelli, accanto a italianisti e storici dell'arte come Mario Pozzi e Gianni Carlo Sciolla, che sono tra i padri fondatori del DAMS torinese. E ci siamo egualmente impegnati a costituire un nucleo più piccolo ma significativo di antichisti, guidato dall'infaticabile Giulio Guidorizzi. Perché è sempre il mondo classico ad avere in mano le chiavi che aprono le porte della modernità.

Come conferma, appunto, il volto della giovinetta Antigone, che da duemilacinquecento anni continua a inquietarci per la sua enigmatica espressività. Sulla "complessità di questa figura" ha giustamente insistito Anna Chiarloni in un suo recente penetrante saggio.

Antigone ha un profilo verginale che sembra spirare fragilità, ma anche la durezza tetragona di chi si oppone con forza alle leggi dello Stato, in nome di leggi più alte, quelle divine, che impongono la pietà per i morti. Ma per tutti i morti? Anche per i caduti sotto le bandiere del terrorismo? Quando nel 1977 *sono suicidati* nel carcere di Stammheim, presso Berlino, i capi del gruppo Baader-Meinhof – ha ricordato Rossana Rossanda in un suo contributo2 –, diverse città tedesche rifiutano di seppellire nei loro cimiteri i cadaveri. Creonte ritorna. Ma qualche volta sono gli stessi rivoluzionari a imitare Creonte, a non rispettare la sacralità del corpo morto del nemico politico.

Si, ogni volta che ritorna Creonte, ritorna anche Antigone. Nel cuore degli *anni di piombo*, quando aveva presa in Italia la parola d'ordine *né con le BR né con lo Stato*, Antigone è stata assunta come nome di una rivista, curata da una rete di giuristi, sociologi e giornalisti, impegnati contro le leggi speciali nate per battere il terrorismo.

Antigone quale icona fortemente emblematica di una scelta di umanità e di garantismo intransigente, *senza se e senza ma*. [...]

